SVIMEZ
Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

LUISS
Institute for European Analysis and Policy

Hub for New Industrial Policy & Economic Governance

L@ NewSvimez

Politica industriale e coesione, tra Mezzogiorno e Europa

Estate 2024

***

La rassegna SVIMEZ - LUHNIP offre uno strumento di orientamento e aggiornamento, selezionando le principali novità normative in tema di politiche industriali e coesione, alcune pillole statistiche e le notizie di maggiore rilievo sulle filiere strategiche. L'ultimo numero della newsletter copre Maggio, Giugno e Luglio 2024. IL PUNTO SVIMEZ apre con un focus sul **Piano Strategico per la ZES Unica,** appena presentato dal Governo, **alla cui stesura abbiamo contribuito**. Buona lettura!

IL PUNTO **SVIMEZ**

L'approvazione da parte della cabina di regia del Piano Strategico della Zes Unica completa il complesso percorso di attuazione della riforma delle Zone Economiche Speciali voluta dal Governo Meloni. Come noto, la riforma si è incentrata sul superamento del precedente modello, introdotto nel 2017 dal Governo Gentiloni e caratterizzato da 8 Zone collocate nelle diverse regioni del Sud, con epicentro nelle strutture portuali. La nuova Zes Unica supera la precedente perimetrazione e si estende all'intero territorio meridionale, scegliendo di fatto il criterio dell'"unicità" a scapito della "specialità". La nuova Zes Unica ha poco a che fare con le esperienze internazionali di Zone speciali (in Cina le più note, ma anche in Europa ci sono esperienze importanti come in Polonia), sia per l'estensione territoriale, sia per la perdita di ancoraggio a un fattore specifico di competitività territoriale - nel caso italiano la portualità e la logistica.

Per esprimere una valutazione della riforma, dobbiamo innanzitutto chiederci se le vecchie Zes fossero coerenti con un modello internazionale di successo e in grado di raggiungere gli obiettivi che le erano stati attribuiti. Le informazioni disponibili, molto frammentarie, confermano grandi difficoltà attuative: 3 anni solo per la loro approvazione, governance mutata diverse volte con ruolo sempre meno determinante delle autorità portuali e piena operatività raggiunta solo dopo l'ennesima riforma, attuata dal Governo Draghi a fine 2021. Molto deludente, soprattutto, il dato delle autorizzazioni uniche concesse per nuovi investimenti: appena 121 al 31 agosto 2023, a 5 anni dalla loro istituzione. Infine, le 8 Zes hanno anche subìto, nel corso del tempo, forti spinte territoriali che ne hanno esteso eccessivamente la perimetrazione: sono state inglobate nuove aree individuate sulla base di valutazioni prettamente politiche, anziché attinenti ai legami funzionali con i settori oggetto dell'intervento.

In questo quadro, la ZES Unica segna il passaggio da un'azione specifica e mirata a determinate aree a un tentativo di operazione di sistema, che estende a tutto il Sud i vantaggi fiscali e di sburocratizzazione. Gli strumenti previsti dalla ZES Unica di fatto configurano una, sia pur limitata, fiscalità di vantaggio nel Mezzogiorno (un credito d'imposta Sud rafforzato), che si associa a una semplificazione amministrativa per nuovi investimenti nei settori strategici.

L'elemento di maggiore novità, ancora potenziale, è tuttavia rappresentato dal tentativo, dopo molti anni di politiche orizzontali, di impostare una strategia organica per il rafforzamento industriale del Mezzogiorno attraverso il ritorno a un principio di selettività, funzionale all'obiettivo di irrobustire alcune filiere strategiche nazionali ed europee identificate nel Piano. Il potenziale della Zes Unica non è, dunque, tanto negli strumenti specifici previsti, quanto nella possibilità di orientare e coordinare, sulla base di strategie definite a livello di macroarea, anche le altre programmazioni di sviluppo territoriale (PNRR e fondi di coesione in primis).

Questa dovrebbe essere la funzione strategica della Zes Unica. Un tema centrale, ad avviso della SVIMEZ, passato in secondo piano nel dibattito pubblico, anche per la concomitante pubblicazione del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che ha determinato, in base al volume delle prenotazioni, la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile in appena il 17 per cento dell'importo richiesto. Un fattore di incertezza che, se non tempestivamente superato, condizionerà significativamente il volume di investimenti attivati.

Al di là della sua funzione "burocratica", il Piano deve essere valutato - a nostro avviso – come documento strategico che, se adeguatamente implementato, potrebbe favorire un maggiore coordinamento del complesso delle politiche per le imprese finanziate sui fondi di coesione nazionali ed europei, oggi spesso frammentate a livello territoriale.

Il Piano strategico identifica le sue priorità a partire da un'analisi descrittiva inedita (realizzata con il supporto della SVIMEZ) - basato su elementi quantitativi integrati con dati e informazioni di carattere qualitativo sulla struttura produttiva meridionale - che ha la duplice finalità di far emergere la distribuzione corrente delle specializzazioni nel Mezzogiorno e prospettare le opportunità di sviluppo di domani. Le direttrici produttive correnti e prospettiche sono individuate adottando un approccio di filiera, l'unico in grado di valutare il potenziale produttivo e occupazionale latente da mobilitare e l'effettiva estensione e rilevanza delle catene di fornitura coinvolte, cogliendo la complessità dell'economia nazionale e meridionale e l'interdipendenza tra i diversi settori.

La principale novità dello studio sta proprio nell'integrare gli indicatori di specializzazione strutturale, di area e regionali, con categorie analitiche addizionali, in grado di rappresentare il dinamismo delle diverse filiere in base a 6 dimensioni: (1) competitività, (2) proiezione internazionale, (3) mercato del lavoro, (4) competenze, (5) progettualità e (6) frontiera tecnologica.

Una simile metodologia ha consentito di identificare 9 filiere strategiche da rafforzare: Agroindustria, Turismo, Elettronica&ICT, Automotive, Made in Italy, Chimica&farmaceutica, Navale&cantieristica, Aerospazio e Ferroviario. A ciò si aggiunge l'identificazione, in coerenza con la piattaforma delle tecnologie strategiche (STEP) adottata dalla Commissione europea, di tre tecnologie trasversali da promuovere: le tecnologie digitali, le tecnologie per la transizione e le biotecnologie. Per ciascuna di queste, il Piano identifica aree di intervento (semiconduttori, batterie, intelligenza artificiale, fotovoltaico, eolico, idroelettrico, dispositivi medici) funzionali alla promozione di un'industria meridionale moderna e innovativa, capace di posizionarsi su segmenti ad alto valore aggiunto.

Un primo tassello di una strategia che richiederà condivisione della visione prospettica e capacità attuative, che al momento non sembrano emergere, anche alla luce della confusione sul credito d'imposta. Un primo tassello che ha tuttavia il pregio di restituire centralità all'investimento industriale nel Mezzogiorno, funzionale, questa volta, al conseguimento degli obiettivi europei, non più solo nazionali, della «doppia transizione» e dell'«autonomia strategica». E con la possibilità aggiuntiva di coniugare lo sviluppo dell'industria con la sostenibilità ambientale e sociale.

È venuto il momento di riaprire nel Paese un dibattito che, al di là dell'azione congiunturale di questo Governo, riaffermi il "doppio dividendo" di un disegno di politica industriale per il Mezzogiorno in grado di rafforzare il suo ruolo nel contesto della riconfigurazione delle catene globali del valore e delle opportunità di sviluppo aperte dalle transizioni digitale, energetica e green, per le specializzazioni già presenti e per il potenziale attrattivo che potrebbe esercitare nei settori a elevata tecnologia.

Nel recepire la svolta dell'approccio europeo alle politiche industriali, la politica nazionale è nelle condizioni di stimolare l'integrazione del Mezzogiorno nelle filiere strategiche europee, coerentemente con gli obiettivi nazionali di politica industriale, promuovendo un polo di sviluppo incentrato sull'espansione della capacità manifatturiera nei settori trasformativi delle transizioni.

Fotovoltaico, eolico, idrogeno, batterie per l'Automotive sono esempi di settori che potrebbero aprire una nuova prospettiva industriale per l'area meridionale. La presenza delle fonti naturali delle energie verdi e, di conseguenza, degli impianti finali per la produzione di rinnovabili determinano una competitività "di prossimità" tale da consentire la creazione nel Mezzogiorno di un polo produttivo che coinvolga l'intera filiera produttiva delle rinnovabili, invece che relegarlo meramente ad hub energetico o a luogo dove installare tecnologie verdi prodotte altrove.

Alla luce di queste nuove opportunità, è dunque utile richiamare quanto affermato da Pasquale Saraceno in occasione della presentazione del primo Rapporto SVIMEZ nel 1974:

> «*Le prospettive di industrializzazione del Mezzogiorno vanno collocate nelle strategie di riconversione e di rinnovamento tecnologico e produttivo dell'apparato industriale europeo. Evitare che il Mezzogiorno ne resti escluso, è compito primario della politica industriale nazionale e degli strumenti che essa adotta anche e soprattutto al di fuori dell'area meridionale e nella cui elaborazione l'obiettivo dell'industrializzazione del Mezzogiorno deve essere dunque adeguatamente rappresentato. È questa, del resto, una condizione indispensabile perché si possa richiedere che, anche in sede europea, la politica regionale non si esaurisca in una mera assegnazione di mezzi finanziari*.» (SVIMEZ, 1974).

La lezione di Pasquale Saraceno, riportata al contesto corrente, mantiene una straordinaria attualità, riproponendo il tema "antico" delle politiche (industriali, infrastrutturali e del lavoro) per l'integrazione del Mezzogiorno, come parte di una strategia di rilancio dell'economia nazionale ed europea nelle mutate condizioni competitive globali. Con una priorità su tutte: tornare a una politica industriale attiva che riconosca il contributo potenziale del sistema produttivo del Mezzogiorno, che già oggi ospita realtà integrate nelle filiere strategiche europee, per coniugare obiettivi di politica industriale e politica energetica, promuovendo al contempo la coesione territoriale.

NOVITÀ POLITICHE E NORMATIVE

- DL Coesione: mini contratti di sviluppo (dotazione 300 milioni) per investimenti di media dimensione (5-20 milioni) legati a tecnologie STEP nel Mezzogiorno; 1,26 miliardi per **promuovere rinnovabili nei programmi di recupero dei siti industriali con risorse PN RIC 2021-2027**; 1,2 miliardi per il Piano Ricerca Sud → Rilievi della SVIMEZ
- Nell'ambito del Piano d'azione per il rafforzamento del Partenariato Strategico Globale Cina-Italia (2024-2027), firmato **Memorandum d'intesa su cooperazione industriale tra i due Paesi:** ricadute rilevanti per settori industriali strategici "come mobilità elettrica e rinnovabili, [...] dove la Cina già da tempo opera sulla frontiera tecnologica"
- MASE ha trasmesso alla Commissione UE versione definitiva **Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC):** previsti 131 GW di rinnovabili **al 2030, con un incremento di capacità di 74 GW sul 2021** (+57 GW da fotovoltaico e +17 GW da eolico, di cui 8,5 da off-shore), **soprattutto nel Mezzogiorno** "per via della maggiore producibilità eolica e solare"
- In vigore Decreto Aree Idonee: dopo mesi di acceso confronto, decreto **ripartisce fra le diverse Regioni il target di 80 GW addizionali in esercizio al 2030** rispetto alla capacità rinnovabile installate al 2020 → **entro 180 giorni le Regioni tenute a individuare le aree idonee**: se ciò non dovesse avvenire, il MASE potrà agire in sostituzione delle Regioni
- Ok Commissione UE a **proroga Decontribuzione Sud fino a dicembre 2024**: introdotta dal Governo Conte II nel contesto del *Temporary Framework* sugli Aiuti di Stato, la misura che prevede l'esonero contributivo pari al 30% per le imprese del Mezzogiorno doveva terminare a luglio
- Nuova Relazione Semestrale sul PNRR della Corte dei conti sul **I semestre 2024: attuazione in linea con la programmazione**. Tra gli obiettivi ancora da conseguire le Amministrazioni titolari assegnavano solo a 2 scadenze un grado di complessità attuativa alto → qui la sintesi
- Legge di conversione **Decreto Agricoltura** in Gazzetta: articolo 1 comma 7 del DL prevede estensione credito d'imposta per **investimenti in beni strumentali nella ZES Unica** per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura, con limite massimo di 40 milioni per il 2024
- Nuovo Accordo di coesione tra Governo e Regione Sicilia: **6,8 miliardi per 580 progetti** focalizzati su 4 direttrici strategiche, inclusi 1,3 miliardi destinati al Ponte sullo Stretto → **Accordo più significativo dal punto di vista delle risorse finanziarie** (9,8 miliardi considerando altri finanziamenti destinati ai progetti dell'Accordo)
- MIMIT ha fissato termini di apertura (dal 10 luglio) e modalità di presentazione domande per progetti R&D sperimentale delle imprese del Mezzogiorno coerenti con **Strategia nazionale di Specializzazione intelligente: 470 milioni** - 328 milioni per finanziamenti agevolati e 145 milioni per contributi diretti - dal **Fondo per la crescita sostenibile**
- Dopo approvazione Corte dei Conti, firmato testo ufficiale, integrale e definitivo del **decreto attuativo del piano Transizione 5.0** dal ministro Urso (MIMIT) di concerto con il MEF e sentito il MASE: alla piena operatività della misura manca solo il decreto direttoriale che sancisca l'apertura della piattaforma del GSE e la circolare con le linee guida
- Convertito DL 84/2024 su materie prime critiche, che mira ad assicurare approvvigionamento sicuro e sostenibile: riforma governance finalizzata a **rilanciare settore minerario italiano** grazie a iter autorizzativi semplificati per progetti strategici (estrazione e riciclo) → fondamentale supporto ISPRA, cui è affidata elaborazione **Piano minerario nazionale**

DALL'EUROPA, DAL MONDO

- Via libera definitivo Consiglio UE al **Net Zero Industry Act**: semplificazione iter autorizzativo progetti strategici su tecnologie green, accesso al mercato per prodotti strategici, competenze forza-lavoro, piattaforma di coordinamento → **produzione domestica 40% del fabbisogno annuo UE di tecnologie a zero emissioni nette entro il 2030**
- BCE ha tagliato tassi di interesse dopo quasi due anni di rialzi dal luglio 2022: tasso sui depositi dal 4% al 3,75%, tasso di riferimento dal 4,50% al 4,25%, tasso su prestiti marginali dal 4,75% al 4,50%
- **Von der Leyen rieletta presidente della Commissione Ue:** tra punti salienti del discorso in plenaria, rilancio *Green Deal* improntato a pragmatismo e neutralità tecnologica, nuovo commissario per il Mediterraneo, *European Competitiveness Fund* e *Clean Industrial Deal*, soprattutto per i settori energivori → sintesi linee guida
- Commissione UE intende proporre al Consiglio di aprire una **procedura per disavanzo eccessivo per Italia, Francia e altri 5 Stati membri** in luglio: dopo la sospensione negli anni successivi alla pandemia, tornano le regole di aggiustamento dei conti pubblici in base al nuovo Patto di Stabilità

- **Pubblicate le Raccomandazioni specifiche per paese della Commissione UE**: Italia invitata a presentare tempestivamente il **piano strutturale di bilancio di medio termine**, limitando crescita spesa netta a un tasso coerente con traiettoria di riduzione plausibile del debito pubblico. **Più volte citato il Rapporto SVIMEZ 2023**
- A un anno dalla notifica da parte dell'Italia, via libera della Commissione al decreto FER 2 su incentivi **a rinnovabili elettriche meno competitive (geotermia, eolico offshore, solare termodinamico e galleggiante, energie marine, biogas e biomasse)** ai sensi delle norme sugli Aiuti di Stato, per un importo massimo di 35 miliardi e capacità di 4,6 GW
- **Elezioni USA**: se attentato a Trump ha scosso il mondo, aumentando probabilità di un secondo mandato per l'ex presidente, ritiro del Presidente Biden e candidatura della sua vice Harris potrebbero avere **conseguenze rilevanti per l'UE** a prescindere da chi sarà il candidato democratico e da esito presidenziali → fine unità transatlantica?
- Stati Uniti aumentano dazi su importazioni di tecnologie pulite cinesi: **tariffe crescono al 100% per veicoli elettriche**, al 50% per pannelli solari e microchip e al 25% per batterie e alcuni prodotti in acciaio e alluminio → **decoupling tra le due principali economie mondiali** in questo comparto strategico, con **profonde conseguenze sull'UE**
- Commissione UE annuncia dazi su veicoli elettrici cinesi, nonostante perplessità tedesche: BYD (17,4%), Geely (19,9%) e SAIC (37,6%). **Tuttavia:** porti UE inondati di EV cinesi (1,3 milioni nel I trimestre 2024, +33%) per anticipare dazi, produttori UE – tra cui Stellantis – iniziano a distribuire modelli cinesi, produttori cinesi aprono stabilimenti in UE, dazi potrebbero essere troppo bassi
- Dichiarazione del Summit di Berlino **firmata da numerosi economisti** e **new consensus su politiche industriali:** tra gli obiettivi prosperità condivisa; posti di lavoro sicuri e di qualità; politiche industriali attive; innovazione indirizzata verso la creazione di "ricchezza per i molti" → diversi spunti interessanti e alcune critiche già pervenute

LE PILLOLE STATISTICHE

- Presentato da ISTAT il "Rapporto annuale 2024. La situazione del Paese": qui il Rapporto in pillole qui il Rapporto completo → **nel triennio l'economia italiana è cresciuta più della media europea e di Spagna, Francia e Germania**
- **Produzione industriale in Italia** a maggio cresce (+0,5%) rispetto ad aprile (primo rialzo del 2024), **ma rimane in negativo per il 16° mese consecutivo** in termini tendenziali (-3,3%). Maggiori incrementi per **apparecchiature elettriche (+4,8%)** e raffinazione (+3,0%) , ampie flessioni per **mezzi di trasporto (-11,1%)**, industrie tessili (-7,0%) e macchinari (-5,7%)
- ISPRA ha presentato il database GeMMA (Geologico, Minerario, Museale e Ambientale): **mappatura materie prime critiche in Italia** e punto di partenza per elaborazione del **Piano minerario nazionale,** affidato all'ISPRA con il DL 84/2024.
- Secondo dati TERNA, nel **primo semestre 2024 la produzione elettrica rinnovabile italiana supera** per la prima volta **le fonti fossili,** guidata da idroelettrico (+64,8%), fotovoltaico ed eolico (complessivamente +14,6%). In crescita la capacità installata (+3,7 GW, +41%), specialmente fotovoltaica (+3,3 GW)
- **105° Rapporto Analisi Settori Industriali (ASI) Intesa-Prometeia**: fatturato industria manifatturiera italiana dovrebbe crescere moderatamente a prezzi costanti (+0,6%) nel 2024, consentendo di recuperare parte di quanto perso nel 2023 (-2,1%) → fondamentale contributo domanda estera (+2,6%)

FILIERE STRATEGICHE

- **Fotovoltaico**
  - Decreto Agricoltura – DL 63/2024 - **introduce divieto per installazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra in zone agricole**, con alcune eccezioni, tra cui impianti finanziati PNRR → preoccupazioni espresse da Utilitalia, Elettricità Futura e Italia Solare rispetto al raggiungimento dei target rinnovabili europei
  - Produttori solari UE in attesa degli incentivi pubblici: **piani di espansione produttiva in Europa meno numerosi che nel resto del mondo**, dove investimenti nel solare hanno superato tutte le altre tecnologie di generazione messe insieme → **maggior parte delle aziende cauta**, date incertezze e lentezza attuazione politiche in campo
  - Enevo - che include Longi Solar - e Shanghai Electric Hong Kong si sono ritirate dalla gara pubblica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 455 MW in Romania, **dopo l'indagine della Commissione sulla distorsione della concorrenza da parte dei produttori cinesi**

- **Eolico**
  - Porti di Taranto e Brindisi – tramite rispettive Autorità portuali - hanno presentato al MASE una candidatura congiunta per proporsi come ***hub*** **di sviluppo cantieristica navale e filiera eolico *offshore***, rispondendo all'avviso pubblico lanciato un mese fa dal ministero
  - Progetto di Seawind Italia per il porto di Oristano con **l'obiettivo di diventare il polo strategico dell'eolico flottante/galleggiante nel Mediterraneo:** investimento di 380 milioni (70 in R&D) e 70 ettari della zona industriale riqualificati per la produzione di turbine entro la fine del 2027
  - RENEXIA - gruppo industriale Toto - vuole realizzare uno stabilimento per la produzione made in Italy di turbine per i parchi offshore: azienda ha già realizzato il primo parco offshore in Italia - Beleolico di Taranto (30 MW) - e punta a **Med Wind in Sicilia**, il più grande del Mediterraneo **(investimento da 9,5 miliardi per 2,7 GW)**
  - Commissione tecnica Pnrr-Pniec del MASE ha approvato progetto Barium Bay di un **parco eolico offshore nel mare della Puglia**, tra Vieste e Monopoli: 74 pale da 15 MW ciascuna, **per una potenza complessiva di 1,11 GW**

- **Idrogeno**
  - Accordo SouthH2 tra Italia, Germania e Austria per **idrogenodotto dal Mediterraneo meridionale a Europa settentrionale:** obiettivo riconversione del 70% gasdotti tra Nord Africa e Sicilia. Eni, Snam e aziende tedesche e austriache hanno acquistato le infrastrutture in questione. Polemiche per l'esclusione della Sardegna
  - **Vertenza Prysmian Battipaglia:** tavolo al Mimit si è chiuso con la reindustrializzazione del sito e la salvaguardia di tutti i 278 posti di lavoro, grazie all'acquisizione di **Jcoplastic** e alla riconversione dell'impianto, dalla produzione di infrastrutture digitali alla produzione e stoccaggio di energia verde derivante da idrogeno
  - Accordo Axpo-Enego per valutare progetto di un impianto da 100MW per la produzione di **idrogeno verde per soddisfare il fabbisogno energetico delle raffinerie del distretto di Priolo-Augusta**
  - Commissione UE ha approvato il quarto progetto IPCEI su idrogeno verde: l'iniziativa presentata da Italia e altri 6 Paesi membri (Germania, Francia, Spagna, Olanda, Slovacchia e Estonia) prevede lo stanziamento di 1,4 miliardi di risorse pubbliche e coinvolge 11 aziende
  - Secondo la Corte dei conti europea, nonostante le azioni positive della Commissione, permangono problemi lungo tutta la filiera dell'idrogeno rinnovabile ed è **improbabile che l'UE raggiunga i target per il 2030 in termini di produzione e importazione**
  - Diversi studi (TNO e BCG) mettono in luce la **forte ascesa produttiva e tecnologica della Cina nella filiera degli elettrolizzatori,** tendenza anticipata dal Rapporto SVIMEZ 2023: imprese cinesi specializzate nella produzione di elettrolizzatori alcalini a basso costo, stanno rafforzando anche la propria capacità di brevettare

- **Idrico**
  - Presentato PNIISSI **(Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico)** durante Cabina di regia: 562 proposte dalle Regioni, 521 ammissibili → 418 interventi da 12 miliardi, con primo stralcio di programmazione da 900 milioni
  - Accordo Intesa SanPaolo – Acea per investimenti idrici da 20 miliardi: **primo accordo nazionale per gestione sostenibile acqua nei processi produttivi delle aziende** → iniziative sistemiche per uso efficiente risorsa, attraverso forme di consulenza tecnologica e investimenti per riuso acque depurate
  - Perdurante emergenza siccità in Italia colpisce soprattutto il Mezzogiorno – **Sicilia, Calabria, Sardegna, Basilicata e Puglia in primis** – e acuisce urgenza di **interventi su invasi, dighe e reti di distribuzione**, indispensabili per riduzione perdite e **tutela risorsa idrica**, messa a rischio dai cambiamenti climatici

- **Siderurgia**
  - Nuovo DI per ex Ilva: **stanziati 150 milioni dal patrimonio destinato alle bonifiche** per garantire la continuità produttiva in attesa dell'autorizzazione della Commissione al prestito ponte da 320 milioni
  - Ex Ilva: **l'ex ad Lucia Morselli indagata dalla Procura di Taranto:** tra le accuse truffa allo Stato per le quote di CO_2 e associazione a delinquere per inquinamento e disastro ambientale
  - **Thyssenkrupp esce dall'acciaio:** il più grande produttore tedesco - produttore anche di ascensori, componenti auto e impianti industriali - ha deciso di ridurre la produzione del 25% e sta vendendo il 20% di Steel Europe

- **Batterie**
  - Congelata realizzazione gigafactory di ACC di **Termoli (Molise)**: azienda individua cause nel rallentamento domanda UE e forte concorrenza cinese. Tempistica costruzione entro inizio 2025 → **Rilevante battuta d'arresto piano batterie del governo, nonostante Contratto di Sviluppo da 370 milioni su Termoli**
  - Rapporto MASE su autorizzazioni sistemi di accumulo (maggio 2023-aprile 2024), tra cui quelli a batterie (BESS): entrati in esercizio 22 MW, in fase di realizzazione 933 MW e lavori da avviare per 1,235 GW. In attesa degli incentivi ci sono altri 150 progetti per quasi 14 GW → la mappa dei progetti
  - Osservatorio Sistemi di Accumulo ANIE Confindustria: **mercato dei SdA in fase di rallentamento**, malgrado analisi congiunturale mostri crescita installazioni (+8%). **Variazioni tendenziali negative in termini di potenza (-41%) e capacità installate (-16%)**

- **Microchip**
  - Investimento StMicroelectronics a Catania da 5 miliardi per la realizzazione del *Silicon Carbide Campus* e di un impianto di produzione di **chip SiC (carburo di silicio) ad alte prestazioni, basati su wafer di 200 mm, strategici per l'Automotive** → MIMIT partecipa con 2 miliardi, tramite aiuti di Stato approvati dalla Commissione
  - La Chips Joint Undertaking ha lanciato una nuova tornata di bandi per lo sviluppo dei semiconduttori: **120 milioni** per creare **30 Chips Competence Center** in UE, favorendo accesso di PMI e startup alle competenze tecniche e alla sperimentazione nel campo dei semiconduttori
  - La sfida globale per i semiconduttori si intensifica, con **l'accelerazione degli investimenti da parte di Stati Uniti, Cina e Unione Europea**: nonostante il Chips Act e il Chips Act europeo, la Cina continua a incanalare più fondi nel settore, 142 miliardi di dollari (stime Semiconductor Industry Association)
  - **Emissioni Microsoft cresciute del 29% dal 2020**, a causa di infrastrutture – data center - per intelligenza artificiale (AI) e cloud computing, che richiedono molta energia e acqua → obiettivi climatici a rischio e dubbi circa capacità reti energetiche nazionali di far fronte a aumento domanda elettricità: rinnovabili sufficienti?

- **Automotive**
  - Produzione Stellantis in Italia in netto calo nel I semestre 2024: 303 mila veicoli (- 25% sul 2023). Calo marcato autovetture (-36%), lieve crescita commerciali (+2%). **Tiene Pomigliano (+3,5%)** che fornisce più della metà della produzione totale, **crollano Melfi (-58%)** e Mirafiori (-63%)
  - Via libera MIMIT, Invitalia e Leonardo a ingresso **Seri Industrial in Industria Italiana Autobus (IIA)**, per rilanciare sito produttivo di Flumeri (AV): possibile veto del socio pubblico su questioni strategiche, contrari i sindacati
  - Tavolo automotive il 7 agosto: **piano triennale di incentivi alla domanda** e **accordo con ministero Industria cinese per partnership su mobilità elettrica** → invertire trend negativo stabilimenti italiani e rianimare target di 1 milione di veicoli
  - Settore automotive cruciale nel **Memorandum d'intesa su cooperazione industriale Cina-Italia**: secondo diversi esperti, missione cinese finalizzata a favorire nuovi investimenti cinesi in Italia e potrebbe portare a **nuovi stabilimenti entro l'anno, non limitati al mero assemblaggio**

- **Difesa e Aerospazio**
  - Portafoglio commesse aziende Ue della difesa è cresciuto del 13% nel 2023, a quota **340 miliardi**: investitori puntano su industria europea → dall'inizio della guerra in Ucraina, capitalizzazione in borsa delle italiane è esplosa, soprattutto **Leonardo (+240%)**
  - Banca Europea Investimenti ha formalmente adottato il piano d'azione per l'industria della difesa, approvando una definizione aggiornata dei beni e infrastrutture a duplice uso (*dual use*) e stabilendo di favorire i finanziamenti alle PMI del settore

- **Infrastrutture e logistica**
  - **Trans-European transport network (TEN-T)**: Consiglio UE ha dato via libera definitivo al nuovo regolamento che garantisca rete di trasporto affidabile, continua e di alta qualità e connettività sostenibile senza interruzioni fisiche e colli di bottiglia → **Mezzogiorno al centro** con linea veloce adriatica e Ponte sullo Stretto

- Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha concesso a Snam un finanziamento ESG (legato al raggiungimento di obiettivi sostenibili) da 200 milioni per il rifacimento gasdotto Ravenna-Chieti: **rafforzamento infrastruttura di trasporto gas naturale dal Sud al Nord Italia compatibile con il trasporto dell'idrogeno**
- L'agenzia europea per l'innovazione (CINEA) ha aggiornato la mappa interattiva dei Progetti di interesse comune (Pci) e dei Progetti di mutuo interesse (Pmi) con gli ultimi progetti approvati: in Italia spicca dorsale per l'idrogeno di collegamento al Nord Europa e gli elettrodotti transfrontalieri di Sardegna (SACOI) e Sicilia (ELMED)

- **Altre filiere**
  - Ceduta quota Eni del Mef (2,8%) per 1,4 miliardi: allo Stato rimane quota del capitale al 2% (dal 4,8% precedente) del MEF e al 28,5% di Cassa Depositi e Prestiti → proventi destinati a riduzione debito pubblico
  - Intesa Assocarta-Gse per decarbonizzazione filiera carta (tra i settori hard-to-abate, nel 2022 quasi il 4% dei consumi nazionali di gas): accordo triennale per promozione rinnovabili, autoconsumo ed efficienza del settore
  - **Pompe di calore**, **la stretta sul Superbonus fa crollare le vendite**: nel 2023 vendite in calo del 6,5% in UE sul 2022 e **addirittura del 44,1% in Italia**, che registra la maggiore contrazione in termini relativi ed assoluti (Rapporto Ehpa)

ALTRO DA SVIMEZ e LUHNIP

- Presentate anticipazioni SVIMEZ su crescita a livello regionale: **nel 2023 il Pil nel Mezzogiorno (+1,3%) cresce oltre la media nazionale (+0,9%)** con il contributo degli investimenti pubblici
- **Conferenza congiunta SVIMEZ - Joint Research Center (JRC – Eu Commission) presso la sede di Siviglia**
- Nel corso della terza edizione del Bilancio di Sostenibilità Territoriale della Calabria di A2A, presentato il **Report SVIMEZ** *Una prospettiva di filiera per la tutela della risorsa idrica in Calabria*
- Seminario SVIMEZ - REF con presentazione Report *L'anno della crescita differenziata. Le regioni italiane nel 2023*: dinamiche territoriali di PIL e occupazione, composizione settoriale della congiuntura nelle regioni, ruolo misure anti-cicliche nella ripresa post-Covid, prospettive PNRR e quadro in evoluzione politiche di bilancio
- Audizione SVIMEZ sul DI Coesione
- Audizione SVIMEZ su DI Liste d'attesa
- Audizione SVIMEZ sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche UE e di utilizzo dei fondi strutturali